

AI MARGINI DI ARISTOFANE: UNA LETTURA UMANISTICO-RINASCIMENTALE DI *PLUTO* E *NUVOLE*

ABSTRACT

La storia della riscoperta di Aristofane nell'Umanesimo è affidata anche ai margini dei manoscritti dell'epoca, che ci conservano tracce di letture umanistico-rinascimentali delle commedie. Questi *marginalia* sono ancora sostanzialmente inediti e inesplorati: infatti, non è mai stata compiuta un'opera sistematica di studio degli esemplari manoscritti umanistici di Aristofane ai fini della pubblicazione di tali chiose. Nel presente saggio, intendo dare notizia al lettore di un fortunato rinvenimento: si tratta del codice *Vat. Ottob. gr. 210* (sec. XV^{med}), in cui il testo greco della diade *Pluto* (ff. 168r-218v) e *Nuvole* (ff. 219v-274v) risulta corredato da un ricco patrimonio di postille marginali, di varia tipologia, fino ad oggi non segnalate. Il testimone manoscritto riveste una certa importanza nella storia della riscoperta di Aristofane in Occidente e nella tradizione umanistica degli studi aristofanei.

Humanist exegesis to Aristophanes' plays has not yet been illuminated in the Aristophanic studies. Fragments of humanistic readings of the Aristophanic *corpus* still lie unedited and unexplored in some of the recent manuscripts of Greek Comedy. In this essay, I shall examine a number of marginal and interlinear glosses, almost unknown until now, left in a fifteenth-century manuscript - *Vat. Ottob. gr. 210* - by a humanist Latin reader of Aristophanes' *Plutus* and *Nubes*. This hitherto neglected codex is especially interesting because of its significance for the reception and interpretation of Ancient Comedy during the Renaissance age.

Uno dei capitoli meno indagati della storia dell'esegesi aristofanea è costituito dal lavoro dei lettori umanisti sull'opera di Aristofane.¹

Tracce dimenticate di letture umanistico-rinascimentali delle commedie si conservano, in particolare, nelle testimonianze manoscritte dell'epoca: le annotazioni coeve apposte ai confini del testo, in forma di glosse interlineari e *marginalia*, in alcuni di questi codici rimangono ancora inesplorate e inedite.

Il presente contributo mira ad aggiungere un nuovo tassello all'indagine, illustrando i primi risultati di una ricerca condotta all'interno di siffatto materiale.

Mi propongo di prendere in considerazione, in questa sede, una testimonianza sconosciuta e frammentaria dell'esegesi umanistica ad Aristofane, che ho rinvenuto in un manoscritto oggi conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana: si tratta del codice *Vat. Ottob. gr. 210* (sec. XV^{med}), in cui il testo greco della diade *Pluto* (ff.

¹ Una storia della fortuna di Aristofane nell'Umanesimo non è mai stata scritta. Disponiamo di cenni e schizzi sparsi sulla ricezione ed evoluzione delle commedie di Aristofane tra Quattrocento e Cinquecento: si veda, in generale, SÜSS 1911; BOLGAR 1963, in part. *Appendix 1*, pp. 495-496; DUNBAR 1995, pp. 31-51; WILSON 2007, pp. 1-14; BOTLEY 2010, pp. 88-91. Alcuni aspetti del *Fortleben* umanistico dell'opera aristofanea sono stati inoltre illuminati da BEVEGNI 2017a, pp. 135-144. Cfr. SOMMERSTEIN 2010, pp. 399-422; RADIF 2013, pp. 397-409; BEVEGNI 2015, pp. 181-199.

168r-218v) e *Nuvole* (ff. 219v-274v) risulta corredato da un ricco patrimonio di postille marginali, di varia tipologia, fino ad oggi non segnalate.

Fornisco *infra* una sintetica scheda descrittiva del testimone:²

Città del Vaticano, *Biblioteca Apostolica Vaticana*, Vat. Ottob. gr. 210 (Vo4; sec. XV^{med}).³ Il codice, cartaceo (mm 217 x 161), consta di ff. 275 (12 ll./p.) e tramanda la diade bizantina di commedie *Pl.* (ff. 168r-218v) e *Nu.* (ff. 219v-274v),⁴ frutto del lavoro di trascrizione di <Giovanni Sofiano>.⁵ Il manufatto appartenne alla biblioteca di Marcello Cervini (1501-1555),⁶ papa Marcello II, ed entrò in seguito a far parte della collezione libraria di Guglielmo Sirleto (1514-1585).⁷

Nelle pagine che seguono, intendo offrire notizia al lettore dei risultati dell'indagine esplorativa da me compiuta sull'esegesi marginale del codice Ottoboniano, rimasto finora inosservato negli studi testuali aristofanei.⁸ I *marginalia* sono vergati da una mano occidentale, differente da quella del copista principale (sec. XV^{med}),⁹ databile sulla base dell'analisi paleografica tra la fine del Quattrocento e il volgere del secolo successivo; al f. 167r, si legge l'annotazione *Aristophane interlineato con glosa* (sic), registrata nel catalogo della Biblioteca Vaticana.

² Relativamente alla sola sezione testuale aristofanea, riferisco brevi indicazioni paleografiche e codicologiche, cenni sulle vicende del libro manoscritto, e do segnalazione dei riferimenti bibliografici essenziali; saranno puntualmente menzionati soltanto i contributi coinvolti direttamente nella mia discussione.

³ Vd. FERON - BATTAGLINI 1893, pp. 122-123. Cfr. WHITE 1906, p. 18. Per la storia del fondo Ottoboni, vd. almeno BIGNAMI-ODIER 1966; EAD. 1973.

⁴ Descrizione, posizione stemmatica, indicazioni bibliografiche sul testimone manoscritto in MUTTINI 2019, pp. 1-40, in part. p. 33. La tradizione manoscritta del *Pluto* consta di 237 codici, almeno 170 dei quali si collocano nell'arco cronologico di sec. XIV²²-XVI^{ex}. Il testo greco delle *Nuvole* è invece trasmesso da non meno di 190 mss., 136 dei quali datati o databili tra gli inizi del Quattrocento e la fine del Cinquecento. Vd. DOVER 1968, pp. ci-cvii; DI BLASI 1997, pp. 69-86; EAD. 1997b, pp. 367-380; ZANETTO 2010, pp. 203-225; CISTERNA 2012; DOVICO 2016, pp. 62-118; TOTARO 2017, pp. 173-194.

⁵ Identificazione della mano di Giovanni Sofiano in GIACOMELLI - SPERANZI 2019, pp. 113-142, in part. p. 127 nt. 1. Sullo scriba, un greco emigrato a Roma dopo la caduta di Costantinopoli, vd. SPERANZI 2016, in part. p. 90.

⁶ Vd. DEVRESSE 1968, pp. 250-270, in part. p. 265. Cfr. PIACENTINI 2001; BARBIERI 2004, pp. 377-381. I manoscritti di Cervini confluirono, attraverso passaggi ben documentati (Sirleto † 1585 - Ascanio Colonna, 1588 - Giovanni Angelo di Altemps, 1611 - Alessandro VIII Ottoboni, 1690), in quello che sarà poi il fondo Ottoboni della Biblioteca Vaticana.

⁷ Sull'umanista calabrese Guglielmo Sirleto e sull'inventario del suo fondo greco (473/6 mss.), redatto tra il 1585 e il 1588 dal copista cipriota Giovanni Santamaura, vd. LUCÀ 2012a, pp. 317-355, in part. p. 342. Cfr. OMONT 1913; LUCÀ 2012b, pp. 135-188, in part. p. 176.

⁸ Il termine *margo*, già attestato in età antica per indicare i margini della pagina scritta (vd. *Th.l.l.*, s.v.), diviene assai frequente presso gli umanisti; *marginalia* è invece un conio moderno. Vd. RIZZO 1973, pp. 112-113. Cfr. WILSON 1967, pp. 244-256; POWITZ 1979, pp. 80-89; QUESTA - RAFFAELLI 1984; TRIBBLE 1993; MANIACI - ORNATO 1995, pp. 175-194; SAUTEL 1999, pp. 17-31; PETRUCCI 1999, pp. 981-1005; FIORETTI 2015, pp. 179-202.

⁹ Il testo greco di *Pluto* e *Nuvole* è trascritto da un'unica mano, quella di Giovanni Sofiano, che è inoltre responsabile degli *scholia* vergati *rubro colore* nei margini delle due commedie: p. es. *schol. vet. Pl.* 21b, 385a.α, 586c, 639d-f, 644a, 652.a, 690a, 696, 821-822, 859a-b, 1146f.γ; *schol. rec. Pl.* 127b, 155c, 190a, 251b-c, 253h, 287a, 290g, 302d, 314b, 351c, 476a.g, 606a, 612c, 771d, 1002c, 1011b, 1185b. Vd. CHANTRY 1994; ID. 1996. Cfr. MASSA POSITANO 1960.

Il postillatore pratica innanzitutto una selezione dei *loci* sui quali vuole attirare l'attenzione del lettore tramite l'impiego di punti e di altri contrassegni minori;¹⁰ mette inoltre in evidenza il testo aristofaneo mediante indicatore a margine (*manicula*), quale indizio silente che viene a marcare l'interesse del passo: f. 185r, mg. dext., *Pl.* 408; f. 192r, mg. dext., *Pl.* 578; f. 216r, mg. dext., *Pl.* 1151.

Ai margini dei seguenti versi del *Pluto*, segnala invece la presenza di espressioni dal sapore proverbiale attraverso il termine *παροιμ(ία)*:¹¹ vv. 17 (f. 168v), 37 (f. 169v), 84 (f. 171v), 114 (f. 173r), 233 (f. 177v), 277 e 279 (f. 179v), 308 (f. 181r), 348 (f. 182v), 374 (f. 183v), 394 (f. 184v), 405 (f. 185r), 517 (f. 189v), 581 (f. 192v), 782 (f. 200v), 925 (f. 206v), 972 (f. 208v), 1002 (f. 209v), 1127 (f. 215r), 1146 (f. 215v).

Il lettore umanista ha sottoposto il testo del *Pluto* a un generale processo di revisione e integrazione. Vi sono, ad esempio, interventi che denotano un'attenzione al tessuto espositivo dell'opera, della quale il chiosatore verifica la completezza, provvedendo a evidenziare le lacune testuali presenti nel codice. La revisione testuale si risolve talora nella correzione di errori di trascrizione relativi a segmenti testuali di lunghezza variabile, a sillabe, oppure a singole lettere, scritte in rasura o sulle precedenti; talaltra, essa consiste nella loro espunzione per mezzo di puntini o tratti di calamo, nell'aggiunta interlineare di lettere o gruppi di lettere che ripristinano la parola esatta, nella eliminazione di ripetizioni. Talvolta, il postillatore avanza anche proposte alternative al testo del manoscritto.

Mi è parso opportuno dare qui notizia di alcuni di questi interventi (marginali e non):

- f. 173r, *Pl.* 121 *προσπταίοντα*] -v- s.l.
- f. 175v, *Pl.* 183 *καλῶν*] -κ- s.l.
- f. 188v, *Pl.* 493 *βούλημα*] *βούλευμα* s.l.
- f. 202r, *Pl.* 814 *ἰχθυροῦς*] -η- s.l.
- f. 202r, mg. dext., *Pl.* 815] *λείπει* (*γέγον'* om.)
- f. 203r, v. 845 post v. 842 transp.] *rectum ordinem restituit*
- f. 208v, *Pl.* 973-974 om.] *λείπει* s.l.

L'attività filologica del chiosatore si manifesta soprattutto laddove egli interviene obbedendo a istanze di carattere spiccatamente critico-testuale: la revisione del testo presuppone talvolta l'impiego di uno o più esemplari di collazione, fonti di *variae lectiones* che il postillatore registra nell'interlineo o nei margini, praticando quella che è stata definita «contaminazione di secondo grado»,¹² sollecitata proprio dagli spazi non scritti della pagina.

¹⁰ Sui segni di rinvio nei manoscritti greci, vd. ATSALOS 1991, pp. 211-31.

¹¹ Vd. ROHDEWALD 1857; TOSI 2017.

¹² Il riferimento è a CAVALLO 2002a, pp. 9-13.

L'esemplare di collazione è, a mio avviso, identificabile con l'*Editio Aldina* di Aristofane (1498),¹³ per la perfetta concordanza delle varianti e delle attribuzioni di battute segnalate *supra lineam* o nei margini del codice:¹⁴

- f. 169v, mg. dext., *Pl.* 38 ζυμέρον] ἴσως -εί-
- f. 169v, mg. sin., *Pl.* 43 ἐμαντῶ] ἴσως -τόν
- f. 170v, mg. dext., *Pl.* 60 ἐκπυθάνη] -ει
- f. 176r, mg. dext., *Pl.* 187 ναὶ καὶ μὰ Δία] In vulgatis codicibus καὶ ναὶ μὰ Δία, sed hic melius
- f. 190r, mg. dext., *Pl.* 526 ἐς κεφαλὴν σοῦ] ἐς κεφαλὴν σοί
- f. 194r, mg. sin., *Pl.* 622] βλ.
- f. 197r, *Pl.* 696 προσήει] -v s.l.
- f. 197v, *Pl.* 704] Γυ.; Κα. s.l.
- f. 210r, mg. sin., *Pl.* 1012] Χρ.
- f. 210r, mg. sin., *Pl.* 1013] Γρ.

Ulteriori elementi concorrono a suffragare tale ipotesi: il ricorso all'espressione *vulgatus codex*, ovvero «edizione a stampa», al f. 176r (mg. dext., *Pl.* 187); l'aggiunta marginale di *scholia* copiati direttamente dall'edizione Aldina, di cui offro in nota alcuni esempi.¹⁵

Il testo del *Pluto* è costellato non solo di interventi emendatori, ma anche di innumerevoli annotazioni esegetiche, tipologicamente diversificate, sia in lingua greca che latina.¹⁶

¹³ La pubblicazione dell'edizione Aldina, con nove commedie, apparsa a Venezia, nel 1498, per i tipi di Aldo Manuzio e a cura del filologo cretese Marco Musuro, rappresenta un momento cruciale nella storia del testo aristofaneo in età umanistico-rinascimentale. Si noti peraltro che quella di Aristofane fu la prima edizione a stampa di un testo drammatico, a cui fecero seguito le *editiones* di Sofocle (1502), Euripide (1503) ed Eschilo (1518). Vd. LOWRY 1984, in part. pp. 108, 152, 155; SPERANZI 2013; FERRETTI 2014; INFELISE 2017; BEVEGNI 2017b; ID. 2018, pp. 83-97. Per un *excursus* sulla tradizione a stampa delle commedie aristofanee, vd. AUSTIN - OLSON 2004, pp. xcix-cii.

¹⁴ Sulle fonti manoscritte dell'edizione Aldina, vd. ZURETTI 1892; WILSON 1962, pp. 32-47; GIANNINI 1971, pp. 287-289; SICHERL 1997, pp. 114-154; CISTERNA 2012, in part. pp. 20-21, 128-138; HELLINGA 2014, in part. pp. 42-43, 98-99; MUTTINI 2019, pp. 36-40. Cfr. SMITH 1992, p. 197 nt. 27, pp. 207-209; CHATZOPPOULOU 2010, pp. 197-207, in part. p. 198; EAD. 2012, pp. 1-36.

¹⁵ P. es.: f. 184r, mg. dext., *Pl.* 385 Παμφίλου] οὗτος Πάμφιλος ἦν ζωγράφος ὅστις τοὺς Ἡρακλείδας ἔγραψεν ἰκετεύοντας τὸν τῶν Ἀθηναίων δῆμον || f. 192v, mg. sin., *Pl.* 586 κοτίνου στεφάνω] καὶ οὐκ καλλιστεφάνω s.l. || f. 194v, mg. dext., *Pl.* 639] ἦ τὸν καλὸν παῖδα. Εἰσι δὲ Ἀσκληπιῶ παῖδες Ποδαλείριος Μαχάων Ἰασῶ Πανάκεια Ὑγεία || f. 195r, mg. dext., *Pl.* 644 οἶνον] ἔθος ἦν πίνειν οἶνον || f. 195r, mg. dext., *Pl.* 652 πράγματα] ὅτι ἐπὶ κακῶ ἔλεγον οἱ Ἀθηναῖοι τὰ πράγματα || f. 196v, mg. sin., *Pl.* 690 ὁδᾶξ] ἀντὶ τοῦ ἔδακον αὐτήν || f. 196v, mg. dext., *Pl.* 690 ὄφρις] παρείας ὄφρις || f. 197r, mg. dext., *Pl.* 696 προσήει] Ἰωνικῶς ὡς καὶ παρ' Ὀμήρω ἦσκειν εἴρια καλὰ ἀντὶ τοῦ ἦσκει. Τρίτον γὰρ ἐστὶ πρόσωπον. <Il. 3, 388> || f. 202v, mg. sup., *Pl.* 821 καπνός] μεταβολὴ παντός εἰ ὁ μὲν δεσπότης ὑποφέρει τὸν καπνὸν μηδὲ ὁ δοῦλος || f. 204r, mg. sup., *Pl.* 859 δίκαι] ἀντὶ τοῦ ἐάν τὸ δίκαιον παραμεινῆ. Σκόπτει δὲ τοὺς Ἀθηναίους πάλιν ὡς βίαιον οὖσαν τὴν ἐν δικαστηρίοις κρίσιν || f. 215v, mg. dext., *Pl.* 1146 Φυλὴν κατέλαβες] Φυλὴ· τόπος οὕτω καλούμενος || f. 217v, mg. sup., *Pl.* 1182 ἱερέα] ἐπειδὴ νόμος ἦν τὰ ὑπολειπόμενα τῆς θυσίας τὸν ἱερέα λαμβάνειν. Inoltre, le seguenti annotazioni sovralineari risultano attinte dal materiale esegetico che correde i margini dell'*Editio Aldina*: f. 185v, *Pl.* 424 τραγωδικόν] θρηνώδες s.l.; f. 188v, *Pl.* 485 πράττοντες] ἀντὶ τοῦ ἀποθάνοντες s.l.; f. 198r, *Pl.* 720 σχοῖνον] σκίλλαν s.l.; f. 215v, *Pl.* 1146 Φυλὴν κατέλαβες] ἐπλούτησας s.l.

¹⁶ Ho trascritto tutte le postille vergate sui margini. La trascrizione è molto fedele all'originale. Indi-

Alcuni *marginalia* contengono osservazioni a carattere linguistico, dialettologico, grammaticale, lessicale. Riporto *infra* alcune postille, a titolo esemplificativo:

- f. 171v, *Pl.* 88 μειράκιον] τὸ σ.1.
 f. 193r, mg. dext., *Pl.* 598 φθείρου] In malam rem. Accipitur ἀντί φθορᾶς ἀπαλλάττου (μετα-
 add. s.l.).
 f. 196r, mg. dext., *Pl.* 677 φθεῖς] φθοῖς Ἀττικῶς εἴρηται.
 f. 197r, mg. dext., *Pl.* 702 Πανάκει'] Πανάκεια θεραπεία ἢ ὄνομα θεᾶς.

Nel materiale esegetico, è riservato spazio alla proprietà linguistica, mediante puntualizzazioni dell'esatto significato di una parola.

Vi sono note di carattere didattico, brevi e di natura esplicativa, nelle quali si segnalano i valori insiti nei termini aristofanei, attraverso espressioni sinonimiche, operazioni di equivalenza semantica e di traduzione. Al f. 193r, ad esempio, nel commento *ad locum* (*Pl.* 598), viene interpretato il testo del *Pluto* (φθείρου) per mezzo della locuzione terenziana *in malam rem* (TER., *Andr.* 2, 1, 17; *Phorm.* 5, 7, 37).¹⁷

Al f. 206v, il chiosatore costruisce un accostamento letterario, volto a chiarire l'espressione κατάθου (*Pl.* 926) attraverso il ricorso a un luogo parallelo delle *Nuvole* (*Nu.* 497); l'esegeta indaga sul lessico aristofaneo, sull'*usus scribendi* del poeta, e vuole documentare l'uso del termine da parte di Aristofane istituendo un intertesto:

- f. 206v, mg. sin., *Pl.* 926 κατάθου] Καί ἐν ταῖς Νεφέλ(αις) εἶπεν ἴθι νυν κατάθου
 θοιμάτιον. <*Nu.* 497>

Accanto al testo del *Pluto*, al f. 208r, dispone una nota retorico-poetica (cfr. *schol. vet.* 957; *Su.* K 1981), che segnala la presenza al v. 957 di una metafora («essere di conio cattivo», espressione rivolta da Carione al sicofante; cfr. AR., *Ra.* 725-726, 730-733):

- f. 208r, mg. dext., *Pl.* 957 κόμματος] Καί ἀνωτέρω εἶπεν <*Pl.* 862>· εἴκει δὲ εἶναι τοῦ
 πονηροῦ κόμματος χ. Κόμμα γάρ εἶδος φαύλου νομίσματος. Ἀντί δὲ τοῦ εἰπεῖν φαύλου
 συστήματος πονηροῦ κόμματος εἶπεν. Εἴρεται ἀπὸ μεταφορᾶς τῶν κιβδήλων νομισμάτων
 διὰ τὸ ὀλίγον μὲν ἔχειν χρυσὸν πλείονα ἢ χαλκόν.

Non mancano poi notazioni erudite, ora più fitte, ora più saltuarie e brevi. In particolare, il postillatore ricorre volentieri alla grande tradizione bizantina, come dimostrano i frequenti richiami (4 citazioni) al lessico della *Suda*.¹⁸

co per prima cosa la carta, poi la posizione della postilla rispetto al testo greco principale, distinguendo i margini in 'superiore', 'inferiore', 'sinistro', 'destro', quindi il passo del *Pluto* postillato - di cui ho cercato di riportare almeno una minima parte di testo; poi, dopo parentesi quadra, l'annotazione stessa ed eventualmente la citazione di un passo classico secondo la prassi moderna (utilizzo rispettivamente il metodo di abbreviazione del *Thesaurus Linguae Latinae* per gli autori latini e del *Liddell-Scott* per i greci).

¹⁷ Nel 1585, a Venezia, Aldo Manuzio il Giovane editorà le *Locuzioni di Terenzio*, dedicate alla Gioventù della Segreteria della Repubblica veneziana; nel prontuario, figura anche la locuzione *in malam rem*.

¹⁸ Il lessico enciclopedico bizantino è stato allestito nella seconda metà del X secolo e annovera circa 30000 lemmi di argomenti variegati. Fonte importantissima per la conoscenza della cultura elleni-

Il commentatore ricorre frequentemente alla *Suda*, di cui puntualmente allega estratti.¹⁹ Al f. 185r, stabilisce un collegamento tra il testo di Aristofane (*Pl.* 401) e quello del lessico enciclopedico bizantino (*Su.* N 526), a proposito del valore del pronome νό (cfr. *EM* 739.20):

1) f. 185r, mg. dext., *Pl.* 401 νό] νό ἀντί τοῦ αὐτός. Citat locum Suidas in littera νό. <*Su.* N 526>

E ancora. Al f. 190r, delucida il significato della ritorzione aggressiva ἐς κεφαλὴν σοῦ (*Pl.* 526) grazie a un confronto con *Su.* E 3148:²⁰

2) f. 190r, mg. dext., *Pl.* 526 ἐς κεφαλὴν σοῦ] ἐπιφώνημα κατάρως. Προειρηκότος γάρ τινος, χαλεπὰ ἔσεσθαι· ἀμοιβαῖον ἀνταποκρίνεται τις, ἐς κεφαλὴν σοί. Haec Suidas. <*Su.* E 3148>

In *Pl.* 581, Penia contesta il pregiudizio antiquato circa il rapporto del mondo divino con la ricchezza, di cui Cremilo e Blepsidemo sono vittime; l'allusione a Crono (Κρονικαῖς γνώμαις) da parte della povertà personificata mira a indicare un'opinione superata, ridotta al livello di anticaglia. In proposito, il chiosatore mostra di conoscere la variante λήμαις dei codici *vetustiores*, ed esplicita così la propria fonte – *ut notat Suidas* (*Su.* Λ 447):²¹

3) f. 192v, mg. sin., *Pl.* 581 γνώμαις] γνώμαις ἀντί τοῦ λήμαις. Dicit autem lemas oculorum, sed magis mentis, ut notat Suidas. <*Su.* Λ 447>

ca e bizantina, esso ha goduto di straordinaria fama e diffusione. Il lessico della *Suda* fu per la prima volta editato a Milano nel 1499 da Demetrio Calcondila. L'edizione aldina, uscita a Venezia nel 1514, poco prima della morte di Aldo (6 febbraio 1515), si presenta come una ristampa dell'*editio princeps*. Vd. BALDI 2016, pp. 15-24. Cfr. CESARINI MARTINELLI 2016, pp. 709-742; SILVANO 2009, pp. 215-229.

¹⁹ Effettuando uno spoglio delle testimonianze dell'esegesi umanistica al *Pluto* di Aristofane, ho individuato citazioni del lessico della *Suda* in altri due codici della commedia: si tratta dei mss. Haun. GKS 418 2° e Vat. Reg. gr. 161. Nello specifico, il sacerdote padovano Pietro da Montagnana (ca. 1395/97-1478) mostra di conoscere questo lessico, da cui trasse una glossa nel *Pluto* tramandato dal ms. Haun. GKS 418 2°: al f. 36r annota «stuporis et iussionis est, ut dicit Suda» <*Su.* A 1>, a proposito dell'interiezione aristofanea «ᾶ ᾶ» (*Pl.* 1052). Sull'umanista e sulla sua biblioteca, vd. GAMBA 2016 (con ricca bibliografia). Descrizione paleografica e codicologica del testimone manoscritto in EAD., pp. 314-315. Come dimostrato da EAD., pp. 366-368, fece parte della collezione libraria di Pietro da Montagnana l'attuale ms. Marc. gr. XI, 8 (991), contenente il *Suidae Lexicon* ai ff. 1r-503v (il testo è integro fino alla lettera v e procede di lì alla fine per *excerpta*); esso fu esemplato a Creta nel secondo quarto del Quattrocento da Giorgio Kalofrenas (RGK I, nr. 63; II, nr. 83; III, nr. 103). Quanto invece al ms. Vat. Reg. gr. 161 (sec. XV^{ex}-XVI^{im}), trascrivo di seguito alcune *adnotationes* da me rinvenute nei margini di questo codice; un glossatore anonimo ha commentato in età umanistica alcuni passi aristofanei del *Pluto* (ff. 3r-32v) grazie a un sistematico confronto con il Lessico *Suda*: f. 34r, mg. sin., *Pl.* 817 ἀπογώμεθα] allegat hunc locum Suidas <*Su.* A 3677>; f. 38r, mg. dext., *Pl.* 925 Βάπτου σίλφιον] celebrat Suidas hunc locum citans <*Su.* B 186> <*Su.* Σ 422>; f. 41v, mg. sup., *Pl.* 1011 νιτάριον καὶ βάπτιον] Suidas citat hunc locum <*Su.* N 430>; f. 44r, mg. dext., *Pl.* 1082 διεσπλεκομένη] Suidas allegat hoc <*Su.* Δ 964>. Sul manoscritto, vd. STEVENSON 1888, p. 111.

²⁰ Per l'espressione ἐς κεφαλὴν σοῦ, cfr. la *Rudens* plautina, v. 885.

²¹ Sull'originalità della metafora impiegata da Aristofane al v. 581 del *Pluto* (cfr. *Nu.* 398, 929, 1070; *I.* 1480), vd. TAILLARDAT 1965, p. 481; CHANTRY 2009, pp. 248-249, 392-393.

Infine, al f. 192v, illustra l'esegesi di κοτίνου (*Pl.* 586), riecheggiando lo scolio vetero 586c (ll. 1-10) ed inserendo, ancora una volta, il riferimento *Suidas et Aristoph(anis) interpres* (*Su.* K 2161):²²

4) f. 192v, mg. sin., *Pl.* 586 κοτίνου] Διενήνοχεν γάρ ὁ κότινος τοῦ καλλιστεφάνου. Ὁ μὲν γὰρ καλλιστέφανος λέγεται ἡ ἐλαία. Ταύτης δὲ τὰ φύλλα ἔμπαλιν ταῖς λοιπαῖς ἐλαίαις <πέφυκεν>· ἕξω γὰρ ἄλλ' οὐκ ἔντος ἔχει τὰ λευκά. Τοῦτω δὲ ἤρμωσεν ἐκφραλίζοντι λέγειν κοτίνου. Καὶ περὶ ταύτης Ἀριστοτέλης φησὶ κατὰ λέξιν· ἐν τῷ Πανθειῷ ἐστὶν ἐλαία, καλεῖται δὲ καλλιστέφανος· ταύτης δὲ ἔμπαλιν τὰ φύλλα ταῖς λοιπαῖς ἐλαίαις πέφυκεν· ἀφήσι τε τοὺς π<τ>όρθους ὡσπερ ἡ μύρτος εἰς τοὺς στεφάνους συμμέτρους· ἀπὸ ταύτης λαβὼν καρπὸν Ἡρακλῆς ἐφύτευσεν Ὀλυμπιάσιν, ἀφ' ἧς οἱ στέφανοι τοῖς ἀθληταῖς δίδονται. ἐστὶ δὲ αὕτη περὶ τὸν Ἰλισσὸν ποταμὸν. *Suidas et Aristoph(anis) interpres.* <*Su.* K 2161>

Nel commento relativo ai versi 401, 526, 581, 586 del *Pluto*, le citazioni del lessico della *Suda* sopra discusse non sono attestate né dagli *scholia vetera*, né dal *corpus* di *scholia recentiora* alla commedia; all'interno della tradizione esegetica antica ad Aristofane, esse si riscontrano soltanto nei *marginalia* presentati in questa sede.

Le annotazioni disposte dai lettori umanisti nei margini dei manoscritti possono dunque ancor oggi offrire un prezioso contributo all'interpretazione del dramma attico antico, e fornire alcune importanti indicazioni sulla storia della lettura dell'opera aristofanea.

Vorrei, a questo punto, fissare l'attenzione sull'esegesi alle *Nuvole*, che alberga sui margini dei ff. 219v-274v.

Il postillatore tenta nuove strade, diverse da quelle indicate dai commentatori di età Paleologa, per leggere e interpretare Aristofane: propone accostamenti con altri testi, che fino a quel momento non erano mai stati tentati; avvia un'esegesi personale, immettendo nel commento alle *Nuvole* richiami alla realtà contemporanea.²³

²² Cfr. CHANTRY 2009, pp. 248-249, 296-297. Sulle corone come ricompensa agli atleti vittoriosi nei giochi nel mondo antico, vd. PL., *O.* 3, 11-35; AP 9, 357; ARIST., *Mir.* 834a 12-22; PAUS., V, 15, 3; THPHR., *HP* IV, 13, 2.

²³ Fornisco di seguito qualche esempio di commento marginale di genere analogo, che ho riscontrato in altri manoscritti umanistici del *Pluto* aristofaneo. Nei margini del codice Selestad. 3, autografo di Beato Renano (1485-1547), sono citati testi grammaticali di età antica e di piena età umanistica, ovvero la *Sintassi* di Apollonio Discolo e il trattato *De octo partibus orationis liber primus* (1476) della grammatica 'plenior' di Costantino Lascaris (pubblicata per la prima volta integralmente da Aldo Manuzio nel 1502): f. 16r, mg. sin., *Pl.* 1108 ταῦτόν] ταῦτόν· τὸ αὐτόν. Vide Apollonium; f. 8r, mg. inf., *Pl.* 739] Scribit Constantinus hic τὸ χεῖρ' ἀνεκρότησα. λέγομεν γὰρ δυικῶς τὸ χεῖρε οὐ τὰ χεῖρε. Inoltre, sono tratte citazioni anche da un altro testo contemporaneo, gli *Adagia* di Erasmo da Rotterdam: f. 9v, mg. dext., *Pl.* 804] Sine fraude nemini patrata iniuria <I, III, 31>; f. 16v, mg. dext., *Pl.* 1123 ἀναβάδην] Sublatis pedibus requiesco, et supinus per ocium <I, VIII, 21>. Passi degli *Adagia* di Erasmo sono ripetutamente citati anche nel commento marginale al *Pluto* che Bonifacio Amerbach (1495-1562) ha apposto nel ms. Basil. F. VI. 50: v. 703 οὐ λιβανωτὸν γὰρ βδέω] Pedere thus mg. dext. <III, VII, 34>; vv. 829-832 ἐγὼ γὰρ ... τὰ χρήματα] Nudae Gratiae mg. sin. <II, VII, 50>; vv. 883-884 οὐδὲν ... δραχμῆς] Gygis anulus mg. dext. <I, I, 96>; v. 925 Βάττου σίλφιον] Batti silphium mg. dext. <II, I, 93>; vv. 1084-1085 ὄμως ... τρύγα] Fecem bibat, qui vinum bibit mg. dext. <I, VI, 73>; v. 1110 ἡ γλῶττα ... τέμνεται] Lingua seorsum inciditur mg. sin. <III, VII, 42>; v. 1151 πατρίς ... εὔ] Quaevis terra patria mg. sin. <II, II, 93>; v. 1164 ἐπωνυμίας πολλὰς] Expedi habere plura cognomina mg. sin. || Mercurii varia feruntur cognomina. Vocatur στροφαῖος, vel quod bene vertat negotia, vel

I passi che esaminerò ora sono esempi significativi del *modus operandi* del lettore umanista e del suo rinnovato approccio al mondo classico.

Nelle chiose marginali, si trovano citati nomi di uomini, in gran parte personaggi del tempo: passato e presente si incontrano nei *marginalia* umanistico-rinascimentali.

Nel commentare alcuni *loci*, il postillatore integra il dato grammaticale-linguistico entro un orizzonte più ampio, fatto di interpretazioni e di riferimenti all'attualità storica:

f. 222r, mg. dext., *Nu.* 66 Τέως] Τέως. Sic locum Aristoph(anis) declarat Phavorinus.
f. 226r, mg. dext., *Nu.* 191 ἐγκεκυφότες] ἐγκύπτω τούτ' ἐστὶ ὁ Ῥωμαῖοι λέγουσι conqui-
nisco. Ἀνάγνωθι τὸν Ἐρμόλαον ἐν ἐπιστολῇ πρὸς Antiquarium.

L'ambito entro il quale si muovono le note esegetiche è quello della *verborum vim*: esse sono intese a stabilire l'esatto significato delle parole e a rivelare al lettore la corretta interpretazione del dettato aristofaneo. La riflessione linguistica e letteraria dello scoliaste passa attraverso l'uso citazionistico.

Al f. 222r, inserisce un'opera dell'umanista e grammatico Varino Favorino Camerte nell'esegesi delle *Nuvole* di Aristofane: si tratta del *Magnum ac perutile Dictionarium* – il primo e più importante dizionario greco monolingue di ampie proporzioni pubblicato in Italia (Roma, 1523) da uno studioso non ellenofono – nel quale si legge il lemma τέως, seguito dalla citazione aristofanea τέως μὲν οὖν ἐκρινόμεθ' (*Nu.* 66).²⁴

Anche il passo successivo (f. 226r) è rappresentativo del modo in cui il chiosatore ha costruito il suo commento: nell'esegesi elaborata in riferimento a *Nu.* 191, egli fa ricorso a una fonte contemporanea, menzionando una ἐπιστολή di Ermolao Barbaro (il Giovane) indirizzata a Iacopo Antiquari.²⁵

L'allusione è alle *Animadversiones in Perotti Cornucopiam*, composta nel 1489 dallo stesso Ermolao:²⁶ si tratta di una rassegna critica di lemmi attinti dal *Cornu Copiae sive linguae Latinae commentarii* (Venezia, 1489) di Niccolò Perotti, il primo lessico della lingua latina di uso corrente nell'Umanesimo;²⁷ le *Animadversiones*, dedicate a Iacopo Antiquari, sono conservate ai ff. 1r-6r del manoscritto Vat. lat. 3424, vergato da Angelo Colocci.²⁸

quod subdolos sit ac versipellis; ἐμπολαῖος, quod auctionibus ac mercimoniis praesit; ἡγεμόνιος, quod viae dux, ut apud Homerum Priamo; δόλιος, quod imposturae praestigiarumque repertor; κερδῶος, quod lucris augeat negotiatores; ἐναγώνιος, quod in certaminibus praeonis vice fungatur; διάκονος, quod deorum minister mg. inf. <III, VII, 48>. Vd. ADAM 1962, p. 122; SICHERL 1978, pp. 146-149; Id. 1985, pp. 141-148; STEINMANN 1998.

²⁴ Su Varino Favorino Camerte, allievo di Andronico Callisto e di Poliziano, dopo MESTICA 1888, vd. GUIDA 1982, pp. 264-286; WILSON 1992 (tr. it. Alessandria 2000²), p. 136; VILLANI 2013, pp. 579-598; UCCIARDELLO 2017, pp. 171-204. Cfr. DBI, vol. 45, *ad vocem*, pp. 474-477.

²⁵ Per un profilo biografico di Iacopo Antiquari, vd. VERMIGLIOLI 1813. Cfr. DBI, vol. 3, *ad vocem*, pp. 470-472.

²⁶ Su Ermolao Barbaro (il Giovane; 1454-1493), vd. DBI, vol. 6, *ad vocem*, pp. 96-99; RGK II, nr. 149; III, nr. 194; BRANCA 1943; DILLER 1963, pp. 253-262; BRANCA 1980, pp. 123-175; MARANGONI - PASTORE STOCCHI 1996; VENDRUSCOLO 2016, pp. 175-187; Id. 2017, pp. 583-595.

²⁷ Vd. CHARLET - FURNO - PADE - RAMMINGER - STOCK 1989-2001; FURNO 1995; STOK 2002; PADE 2013, pp. 241-262; EAD. 2014, pp. 72-87.

²⁸ Vd. RAMMINGER 1996, pp. 87-99; Id. 2001, pp. 677-700.

Nello specifico, il postillatore interpreta un luogo delle *Nuvole* di Aristofane (*Nu.* 191) attraverso un confronto con un passo delle *Animadversiones*, di cui offro qui la trascrizione:

(f. 3r)

Conquiniscere, inquit (*scil.* Perottus),²⁹ idem est quod caput quassans. || Falsum et hoc, quicumque auctor ei fuerit (id est Priscianus *add. in marg. dext.*), || cum nihil aliud significet quam inclinari || et incurvari. Frequentissimum comoediae, Plauto || autem non sine turpi demonstratione, qualis || videlicet in illo Aristophanis exprimitur: || τὸν πρωκτὸν αὐτὰς εὐθὺς πρὸς τοῦτον || τρέφων (τρέπειν *expectes*); et alibi: τί γὰρ οἶδε δρῶσιν οἱ σφόδρ' ἐγκεκυφότες; et infra || paulo: τί δῆθ' ὁ πρωκτὸς ἐς τὸν οὐρανὸν βλέπει;³⁰ <*Pl.* 152; *Nu.* 191; *Nu.* 193>

L'osservazione al f. 226r è una glossa all'espressione ἐγκεκυφότες, «curvi», di cui illustra il valore ad essa attribuito da Aristofane: il significato del termine aristofaneo viene ricostruito dal chiosatore instaurando un parallelo (τούτ' ἐστὶ ὁ Ῥωμαῖοι λέγουσι [...]) con il verbo latino *conquiniscere*, che spesso ricorre nelle commedie plautine (PLAUT., *Cist.* 657; *Pseud.* 863-864)³¹; appellandosi al lettore (Ἀνάγνωθι), egli indica inoltre la fonte sulla quale ha impostato la propria esegesi del *locus* delle *Nuvole* (τὸν Ἑρμόλαον ἐν ἐπιστολῇ πρὸς Antiquarium).

Le osservazioni lessicali del postillatore ci hanno rivelato qualcosa del suo sistema linguistico, i rilievi sulle fonti ci hanno svelato frammenti della sua cultura e delle sue letture.

Dall'analisi dei *marginalia* alle *Nuvole*, si nota infine la presenza di chiose esplicative, per lo più inerenti a personaggi storici e di finzione, oppure a usanze.³²

²⁹ Il lemma del *Cornu Copiae* cui Ermolao Barbaro si riferisce è il seguente: «Sunt qui conquinisco quoque et obquinisco a quatio deducta existiment significantque indignor. Plautus: *Faciendum est puerile officium, conquiniscam ad cistulam* <PLAUT., *Cist.* 657>. Priscianus: *Conquiniscere*, inquit, *est caput quassare* <PRISC. *gramm.* II 509, 1 *ex Capr.*>. Sed et hoc indignantis est». Niccolò Perotti ed Ermolao Barbaro adottano un metodo linguistico che, secondo un precetto quintiliano, deduce i diversi significati delle parole latine sulla base dell'*usus* nelle opere degli *auctores* dell'Antichità. Vd. CHARLET 1990, pp. 41-47; PRETE 1990, pp. 137-153; RADIF 2019, pp. 159-180.

³⁰ Nel margine sinistro del f. 3r, una mano anonima ha disposto questa annotazione: «Plauti haec rite (*ut vid.*) Cistell. Citat Nonius 1258-49 ubi: *faciendum est puerile officium, conquiniscam ad cistulam* <PLAUT., *Cist.* 657>. Idem et dolosi eiusdem (*ut vid.*): *conquinisce*, si istic ceveto simul <PLAUT., *Pseud.* 863-864> <f. NON. 84, 17>: *idenobisque inclinare significant graecis proprie ἐγκύπτω*».

³¹ Sul riuso umanistico di Plauto, vd. PILLOLA 1994, pp. 301-313; BETA 2017, pp. 47-50. Sulla tradizione umanistica di Plauto, vd. TONTINI 2002, pp. 57-88. Segnalo che anche Pietro da Montagnana - per il quale rimando alla nt. 19 del presente studio - lesse le commedie plautine, lasciando sue postille o correzioni su quasi tutti i fogli del codice in suo possesso, il ms. Marc. lat. XII, 31 (4092), trascritto a Padova nel sec. XV^{med} e contenente *Amph. Asin. Cist. Capt. Curc. Cas. Epid. Aul.*; l'umanista ha inoltre indicato di frequente passi paralleli, con rinvii anche al *Pluto* di Aristofane, quest'ultimo chiamato in causa (*Pl.* 987) per giustificare l'uso di un'invocazione ad Apollo in *Capt.* 879 (f. 54r «id est per Apollinem τὸν ἀπόλλωνα, ἀπόλλω idem est. Aristophanes in Pluto μὰ τὸν ἀπόλλω»).

³² Come già rilevato per il *Pluto* (ff. 168r-218v), non mancano inoltre annotazioni esegetiche tratte dal corredo scolastico dell'*Editio Aldina* e copiate dal chiosatore a margine delle *Nuvole*: p. es. v. 23 κοππατιαν; v. 51 καταγλωττισμάτων; v. 109 φασιανούς; v. 122 ζύγιος; v. 226 ὑπερφορεῖς; v. 267 μήπω μήπω γε; v. 270 χιονοβλήτοις; v. 303 μυστοδόκος δόμος; v. 310 Βρομία; v. 448 κύρβις; v. 449 μάσθλης; v. 835 φειδωλίας.

Il lettore umanista annota in margine *notabilia* relativi a nomi propri, oppure a *realia*. Ne sono esempio i riferimenti letterari e storici al filosofo Cherefonte, allievo di Socrate, e alla figura mitologica di Atamante:

f. 223v, mg. sin., *Nu.* 104 Χαίρεφῶν] τούτου τοῦ Χαίρεφῶντος μέμνηται Ξενοφῶν ἐν Ἀπομνημονεύμασι.

f. 225v, mg. sin., *Nu.* 146 Χαίρεφῶντος] Χαίρεφῶντος μέμνηται καὶ Πλάτων ἐν Σωκράτους Ἀπολογία . V .

f. 229r, mg. dext., *Nu.* 257 Ἀθάμανθ'] Ἀθάμας ἐκ Νεφέλης δύο παῖδες ἔσχεν, Φρίξον καὶ Ἴελλην, de quibus plene scribit Aristoph(anis) interpres hoc in loco.

E ancora, al f. 228v, il chiosatore registra a margine la seguente postilla, a proposito della circolazione di monete di ferro a Bisanzio (un'eccezione rispetto alla maggioranza delle città greche del quinto secolo: Platone Comico, *Pisandro*, fr. 103 K.-A.; Strattide, *Mirmidoni*, fr. 37 K.-A.):

f. 228v, mg. sin., *Nu.* 249 σιδάριοισιν] ἔθος. Σιδάρειοι θεοί. Hesychn(ius) hunc locum citat sic: σιδάρειοι θεοὶ ἐν τῷ Βυζάντιῳ ἔτι εἰσὶ ἐν τῷ λεπτῷ νομίσματι τῷ σίδηρῳ καὶ ἐλαχίστῳ ἐχρῶντο Βυζάντιοι.

È molto probabile che egli si servisse di un esemplare a stampa del *Lessico* di Esichio (sec. V d.C.), strumento di raffinata indagine linguistica: l'*editio princeps* è l'Aldina del 1514, curata da Marco Musuro;³³ una ristampa uscì a Firenze, presso i Giunti, nel 1520.

Occorre ora dar conto di un ulteriore elemento significativo: vagliando il materiale esegetico trasmesso nei margini del manoscritto Vat. Ottob. gr. 210, è emerso come dato rilevante la presenza nominale dell'umanista Scipione Forteguerra (detto Carteromaco).³⁴ La figura del Carteromaco occupa uno dei primi e più notevoli posti nel mondo erudito di età umanistica: si distinse per il grande fervore con cui attese allo sviluppo della cultura classica (specialmente di quella greca), per la sua erudizione profonda, per i rapporti di amicizia che ebbe con i letterati del tempo.

La forma di queste citazioni è varia: Scipio, Σκιπίων Καρτερ., Καρτερόμαχος.

Al f. 189r, il postillatore dispone la seguente annotazione ai margini del testo del *Pluto* (cfr. *schol. rec.* 501g):

f. 189r, mg. dext., *Pl.* 501 μανίαν κακοδαμονίαν] Notat Scipio in hoc loco: καὶ ἀνωτέρῳ εἶπεν <*Pl.* 366, 372>· μετὰ τὸ μελαγχολᾶς τὸ κακοδεμονᾶς ὡς μείζονος ὄντος τοῦ δευτέρου.

³³ Il testo è preceduto dalla dedica di Aldo a Gian Giacomo Bardellone (1472-1527), erudito e matematico, attivo alla corte di Mantova, a ringraziamento per la liberalità dimostrata nel concedergli il manoscritto, *codex unicus*, in prestito, in vista dell'edizione a stampa; il codice, databile al terzo decennio del XV sec., è l'attuale Marc. Gr. Z. 622 (= 851), sul quale vd. SPERANZI 2014, pp. 101-146. Cfr. SMITH 1975, p. 205; BIANCONI 2005, in part. p. 100 nt. 39.

³⁴ Il più esauriente profilo biografico dell'ellenista pistoiese Scipione Forteguerra (1466-1515) è stato tracciato da CHITI 1902. Cfr. CIAMPI 1811; DBI, vol. 49, *ad vocem*, pp. 163-167; WILSON 1992, pp. 127-133. Vd. anche RGK II, nr. 493; III, nr. 576. Sulla biblioteca del Carteromaco, passata in grandissima parte a Fulvio Orsini, vd. DE NOLHAC 1887, in part. p. 178 e ss.; CAMPANA 1972, pp. 257-272. Sul contesto storico e culturale di Pistoia nell'Umanesimo, vd. BRACCINI - FRANCESCONI 2011; BRACCINI 2017, pp. 3-20; ID. 2020, pp. 1-16.

L'affermazione καὶ ἀνωτέρω εἶπεν mette in relazione la chiosa con una precedente postilla (f. 183r), secondo una procedura di richiami «a grappolo», che si rivela nell'utilizzazione correlata di *loci* desunti da varie parti della commedia:

f. 183r, mg. dext., *Pl.* 366 μελαγχολᾶς, *Pl.* 372 κακοδαιμονᾶς] Sic infra <*Pl.* 501>: τίς ἂν οὐχ' ἠγοῖτο εἶναι μανίαν κακοδαιμονίαν τ' ἔτι μᾶλλον; ὡς μείζονος ὄντος τὸν κακοδαιμονᾶν τοῦ μελαγχολᾶν.

Entrambe le note esegetiche, volte a sottolineare la ricchezza espressiva della lingua greca, segnalano i valori insiti nei termini κακοδαιμονᾶν («essere in preda a un demone maligno») e μελαγχολᾶν («avere la bile nera»);³⁵ esse registrano inoltre la presenza di una *climax* ascendente ai vv. 501, 366, 372 del *Pluto*, nei quali le parole μανίαν - κακοδαιμονίαν e μελαγχολᾶν - κακοδαιμονᾶν si succedono in ordine di progressiva intensità.

Al f. 214v (*Pl.* 1123), un'annotazione lessicale chiarisce l'espressione ἀναβάδην (cfr. *schol. rec.* 1123c):³⁶

f. 214v, mg. dext., *Pl.* 1123 ἀναβάδην] ἄλλον ἐπ' ἄλλον πόδα ἔχων. Σκιπίων Καρτερ.

Il glossatore, infine, si appella all'*auctoritas* del Carteromaco anche nella sezione che tramanda il testo delle *Nuvole*, a proposito del verbo στραγγεύομαι («tentenno», «indugio»; cfr. *AR.*, *Ach.* 126):

f. 224v, mg. sin., *Nu.* 131 στραγγεύομαι] ἀνάγνωθι ἃ γράφει Καρτερόμαχος ἐν τούτῳ τῷ τόπῳ; πιέζομαι s.l.

Da questi documenti, risulta che Scipione Forteguerra, di cui è nota l'eccezionale padronanza del greco, si sia interessato di Aristofane e abbia dedicato le sue cure didattico-esegetiche alla diade bizantina costituita da *Pluto* e *Nuvole*.

Il testimone manoscritto Vat. Ottob. gr. 210 riveste dunque una certa importanza nella storia della riscoperta di Aristofane in Occidente e nella tradizione umanistica degli studi aristofanei.

Nei margini del codice, compaiono infatti le tracce di una lettura umanistico-rinascimentale di *Pluto* e *Nuvole* non altrimenti nota: dal manoscritto in esame, è possibile intravedere parzialmente il lavoro esegetico effettuato dal Carteromaco sulla commedia attica antica, verosimilmente nell'ambito dell'Accademia Aldina veneziana.

La nuova Accademia, voluta da Aldo Manuzio, fu costituita nel 1500 (gli ordinamenti furono redatti in greco dal Forteguerra): essa doveva attendere alla scelta, alla collazione, all'emendazione e illustrazione dei classici, specialmente greci, che poi si

³⁵ Il termine μελαγχολία significa letteralmente «prevalenza della bile nera», ossia dei fluidi vitali scuri, considerati da Ippocrate meno favorevoli al tono dell'umore. Sulla dottrina degli umori di Ippocrate, vd. *HP.*, *Aër.* 10, *Epid.* 3.17.2. L'espressione è adoperata nell'uso popolare con la valenza di «matto». Cfr. *AR.*, *Pl.* 366, 903; *Av.* 14; *Ec.* 251; *PL.*, *Phdr.* 268e; *Demod.* 48, 56; *MEN.*, *Dysk.* 89. Vd. FLASHAR 1966; INGROSSO 2010, pp. 308-310.

³⁶ Vd. CHANTRY 2009, pp. 274-275. Sul significato dell'avverbio ἀναβάδην, vd. MASTROMARCO 1983, pp. 249-254. Cfr. *PLAUT.*, *Amph.* 863.

sarebbero dovuti pubblicare per le stampe, nonché alle discussioni delle più importanti questioni letterarie; gli eruditi accorsero da ogni paese, italiano e straniero, alla nuova Accademia, che divenne uno dei più insigni centri intellettuali d'Europa.³⁷ Il testo di Aristofane, scelto come modello di purezza linguistica, doveva costituire nel programma aldino, insieme alle grammatiche e ai lessici, uno degli strumenti più adatti per l'appropriazione del greco.³⁸

Il chiosatore del manoscritto Vat. Ottob. gr. 210 specifica sempre quali postille si debbano a Scipione Forteguerra ricorrendo alla terza persona – *notat Scipio in hoc loco* (f. 189r) e *γράφει Καρτερόμαχος ἐν τούτῳ τῷ τόπῳ* (f. 224v) – per evitare che esse possano sembrare una sua aggiunta personale.

La spiegazione più semplice delle note marginali che rimandano al *Carteromachus* è che il testo sia stato prodotto da qualcuno che aveva una grande familiarità con le opinioni di Scipione Forteguerra, forse un suo allievo o uditore che aveva annotato gli *ipsissima verba* del maestro.

Si può avanzare, con cautela, l'ipotesi che l'anonimo postillatore fosse vicino alla cerchia aldina e che i contenuti dei *marginalia* da lui vergati siano, in ultima analisi, riconducibili alla *sodalitas* radunatasi a Venezia intorno alla figura di Aldo Manuzio.

Più elementi spingerebbero, a mio avviso, verso tale direzione: nelle note marginali, appare menzionato Scipione Carteromaco (3 occorrenze), coadiutore del Manuzio e da lui scelto fra tanti dotti grecisti ad insegnare il greco alla nuova Accademia (sul finire del 1495, il Forteguerra era a Venezia, dove lo ritroviamo fino al 1504); il chiosatore, inoltre, utilizza l'*Editio Aldina* di Aristofane come esemplare di collazione e da essa copia direttamente numerosi *scholia*, che aggiunge a margine del testo del *Pluto* e delle *Nuvole*; il postillatore, infine, fa ricorso alle compilazioni lessicografiche bizantine di Esichio (1 citazione) e del Lessico della *Suda* (4 citazioni), ambedue editate nel 1514 da Aldo Manuzio.

Sul piano storico-culturale, sono spesso i *marginalia* a documentare contatti e collaborazioni, a fornirci preziose informazioni sugli studi classici nell'Umanesimo:³⁹ le

³⁷ Sull'Accademia Aldina veneziana, vd. p. es. PAGLIAROLI 2009-2010, pp. 175-187; ID. 2011, pp. 483-488. Per non appesantire troppo l'apparato erudito del presente saggio, mi limito qui a rinviare al recente studio a cura di DAVIES - HARRIS 2019, che costituisce una nuova, ricchissima fonte per la conoscenza della figura di Aldo Manuzio e offre inoltre una sintesi dei lavori più significativi relativi all'umanista (pp. 133-142).

³⁸ Sulla fortuna scolastica del *Pluto* di Aristofane nell'Umanesimo, si vedano almeno gli esempi riportati in CHIRICO 1991, in part. pp. 76-77, 235-274; PINCELLI 1993, pp. 8-21; SILVANO 2019, pp. 45-71, in part. pp. 48-50, 67-68; ROLLO 2019, pp. 269-286; GAMBA 2019, pp. 61-122. Cfr. MONTANARI 1979, in part. pp. 65-71; SCHIRRU 2016, pp. 343-370; BASTIN-HAMMOU 2019.

³⁹ Un'altra lettura umanistica di Aristofane compare nel codice Haun. GkS 1980 4^o (sec. XV^{med}), trascritto dal copista cretese Giorgio Trivizia (RGK I, nr. 73; II, nr. 94; III, nr. 123) e postillato dal francescano Urbano Valeriano dalle Fosse; questi, nato a Belluno nei primi anni Quaranta del XV sec., morto a Venezia nel 1524 e zio del più celebre umanista Pierio Valeriano, è ricordato, fra l'altro, come autore di una grammatica greca, la prima redatta in lingua latina, pubblicata nel 1497 presso la tipografia aldina e in seguito più volte ristampata. L'umanista bellunese ha vergato non meno di 210 glosse interlineari e marginali in lingua latina al testo greco del *Pluto* di Aristofane (ff. 11r-31r; ff. 305r-315r). Ne fornisco un campione: f. 14r, *Pl.* 521 ἀνδροποδιστῶν] piratis s.l. || *Pl.* 533 χειροτέχνην] manibus laborantem s.l. || *Pl.* 535 φῶδων ἐκ βαλανείου] bul(l)arum ex balneo s.l. || f. 14v, *Pl.* 541 στιβάδα σχοιῶν] fasciculum iuncoꝝ s.l. || *Pl.* 545 μάκτρας] madia s.l. || *Pl.* 548 ὑπεκρούσω] pulsando de-

postille tramandateci dal manoscritto Vat. Ottob. gr. 210 possono gettare nuova luce sul capitolo veneziano nella storia del testo di Aristofane, costituendo un'interessante testimonianza della vivacità dell'ambiente culturale umanistico, caratterizzato dalla presenza di tanti dotti e di tanti libri.⁴⁰

In conclusione, segnalo infine la presenza nel codice Ottoboniano di una seconda serie di commenti, connotata dalle caratteristiche che illustro di seguito.

Nei primi fogli della sezione contenente *Pl.*, ricorrono chiose manoscritte interlineari e marginali, in una scrittura umanistica corsiva; esse sono attribuibili, sulla base dell'analisi paleografica, ad una mano occidentale anonima di XVI secolo.

Questo secondo annotatore che interviene sul testo del *Pluto* correda, nell'interlinea, di traduzione latina i seguenti vocaboli (e, al f. 170v, *Pl.* 64, integra la *nota personarum* Κρ.):

- f. 170r, *Pl.* 56 σαυτὸν] te s.l.
- f. 170v, *Pl.* 63 ὄρνιν] omen s.l.
- f. 170v, *Pl.* 64 Δήμητρα] Cererem s.l.
- f. 170v, *Pl.* 64 χαίρησιν] gaudebis s.l.
- f. 171v, *Pl.* 82 ὄντως] certe s.l.
- f. 171v, *Pl.* 84 βαδίσεις] venis s.l.
- f. 173r, *Pl.* 123 ἄληθες] certe s.l.

La stessa mano verga inoltre due postille in latino nei margini del codice:

- f. 171r, mg. dext., *Pl.* 71 ἀλλ' αἶρε ταχέως] Terentius: Rape hunc sublimem.
- f. 171v, mg. dext., *Pl.* 83 αὐτότατος] Apud Terentium, ipsissimus.

Nella prima annotazione, il lettore umanista propone un raffronto poetico, riportando a fianco del testo aristofaneo (*Pl.* 71) un passo parallelo attinto alla tradizione comica latina (TER., *Andr.* V, 861: *Sublimem intro rape hunc*).

Allo stesso modo, nella successiva nota esegetica (*Pl.* 83), esemplifica il significato dell'espressione greca indicando il corrispettivo latino (*ipsissimus*) del termine (αὐτότατος) e appellandosi all'*usus* di Terenzio.⁴¹

monstrasti s.l. || f. 15r, *Pl.* 564 κοσμιότης] venustas, modestia s.l. || f. 15v, *Pl.* 581 λημῶντες] lipa oculorum mg. sup. || lipa stil(l)antes s.l. || f. 16v, *Pl.* 639 ἀναβοάσομαι] clamando laudabo s.l. || f. 18v, *Pl.* 718 Τηνίων] ex Tenu insula s.l. || f. 20r, *Pl.* 768 καταχύσματα] sacrificia fusibilia s.l. || f. 23r, *Pl.* 894 τεμαχῶν] frustorum pescium s.l. || f. 28r, *Pl.* 1087 τρύγοιπος] saccum collatorium mg. sin. || f. 28v, *Pl.* 1121 οἰνοῦτταν] farinam cum vino musto s.l. || f. 29v, *Pl.* 1161 ἐναγώνιος] certatorum princeps s.l. || f. 309v, *Pl.* 192 μάζης] panis decocti s.l. || f. 311v, *Pl.* 276 χοίνικας] manicas s.l. || f. 312r, *Pl.* 278 ξύμβολον] signum magistratus mg. sup. || *Pl.* 291 παρασαλεύων] movens pedes usque ad nates s.l. || f. 313r, *Pl.* 325 καταβεβλακευμένως] βλάξ enim stolidus, mollis, delicatus, lascivus mg. dext. || f. 314r, *Pl.* 368 πεπανουργηκῶτι] versute operato s.l. || *Pl.* 372 κακοδαίμωνξ] malum demonem habes s.l. Sul manoscritto aristofaneo e sulla partecipazione del Bolziano all'Accademia Aldina, vd. almeno GIACOMELLI 2017, pp. 243-279, in part. p. 258, con la ricca bibliografia in esso segnalata.

⁴⁰ Vd. p. es. GEANAKOPOLOS 1962; BRANCA 1963; PERTUSI 1966; KING 1986; MANOUSSAKAS 1991; CORTESE - MALTESE 1992, pp. 29-36; ZORZI 1994, pp. 13-50; PICCIONE 2019.

⁴¹ A proposito delle citazioni di classici latini e greci nei *marginalia* umanistici, riporto, a scopo esemplificativo, altri casi da me individuati nei manoscritti del *Pluto* di Aristofane. Nei margini del codice Haun. GKS 418 2° (per il quale rinvio alla nt. 19), Pietro da Montagnana ha segnalato al f. 39v un interessante *locus parallelus*: πατρις γάρ ἐστι πᾶς ἄν' ἄν' πράττη τις εὖ (*Pl.* 1151) è glossato con «Ovi-

La scelta dell'*auctor* intorno a cui strutturare paralleli poetici non sorprende: fin dall'Antichità, i giovani si formavano sull'opera terenziana, la cui fortuna scolastica persiste lungo tutto il Medioevo; nell'Umanesimo, Terenzio si afferma ancor più solidamente, così da occupare un posto di preminenza nel canone dei programmi scolastici ufficiali.⁴²

In ogni epoca, il lettore tirerà fuori non solo lo spirito del testo originale, ma anche lo spirito dei suoi tempi.⁴³

L'analisi circoscritta ai *marginalia* trasmessi dal manoscritto Vat. Ottob. gr. 210 offre, in definitiva, nuovi elementi di valutazione dell'Aristofane umanistico: possediamo infatti nei materiali esegetici tramandati dal codice una testimonianza significativa di un nuovo modo di avvicinarsi all'opera aristofanea e di interpretarla, nel tentativo di renderla più vicina e attuale.⁴⁴

L'incontro degli umanisti con Aristofane ha ispirato una lettura nuova delle sue commedie: se ogni epoca ha avuto un suo proprio Aristofane, uno studio delle annotazioni distese sui margini – luogo di intermediazione tra il testo e i lettori – dei manoscritti dei secoli XV e XVI potrà senz'altro gettare luce sull'*Aristophanes* restituito all'Occidente latino.

Micol Muttini
Università degli Studi di Siena
micol.muttini@phd.unipi.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ADAM 1962 : P. Adam, *Catalogue sommaire des manuscrits de la bibliothèque humaniste de Sélestat*, in *L'Humanisme à Sélestat*, Sélestat, Alsatia Selestat, 1962, pp. 95-145.

dius in primo de Fastis. Omne solum forti patria est, ut piscibus aequor» <ov., *Fast.* I, 493>. Nel manoscritto Vat. gr. 921 (sec. XV^{ex}-XVI^m), invece, un anonimo postillatore ha annotato un passo del *De equo et asino* di Esopo accanto al testo aristofaneo (*Pl.* 66 ὃ τᾶν): «Dic, sodes, ubi sella nitens» mg. sin. <AESOP., *Prov.* XLIII, 17>. Sul codice, vd. CANART - PERI 1970, p. 512; DEVRESSE 1965, pp. 45, 101, 289; SCHREINER 1988, pp. 148-149; CARDINALI 2015. Sulla fortuna umanistica di Esopo, vd. PERRY 1936; FISHER 1987, pp. 119-123, 143-144; COCCO 2007 (con relativa bibliografia).

⁴² Vd. BUCCHIONI 1911; PACETTO 1918; LATTANZI ROSELLI 1973; BERNARDINELLO 1991, pp. 1209-1220; GARGAN - MUSSINI SACCHI 2006; AUGOUSTAKIS - TRAILL 2013; TURNER - TORELLO-HILL 2015; CESARINI MARTINELLI 2016, in part. pp. 489-498; MUSSINI *et al.* 2018, in part. pp. 323-370. Cfr. VILLA 1984.

⁴³ Vd. CHARTIER 1995; CAVALLO - CHARTIER 1995; CAVALLO 2002b, pp. 1-15; Id. 2002c, pp. 105-111; Id. 2002d, pp. 9-15.

⁴⁴ Fondamentale per lo studio dei *marginalia* FERA - FERRAÙ - RIZZO 2002, con ricca bibliografia sull'argomento. Sulla lettura degli *auctores* nell'Umanesimo, vd. BUCK - HERDING 1975, pp. 7-19; GRAFTON 1985, pp. 615-649; LO MONACO 1992, pp. 103-149; GRAFTON 1997; CAMPANELLI - PINCELLI 2000, pp. 93-195; AVEZZÙ - SCATTOLIN 2006. Cfr. SABBADINI 1922, in part. pp. 42-43.

- ATSALOS 1991 : B. Atsalos, *Les signes de renvoi dans les manuscrits grecs*, in *Paleografia e codicologia greca*, Atti del II Colloquio internazionale Berlino-Wolfenbüttel (17-20 ottobre 1983), a cura di D. Harlfinger – G. Prato, Alessandria, Edizioni dell'orso, 1991, pp. 211-31.
- AUGOUSTAKIS - TRAILL 2013 : A. Augoustakis - A. Traill, *A companion to Terence*, Malden, Wiley-Blackwell, 2013.
- AUSTIN - OLSON 2004 : C. Austin - D. Olson, *Thesmophoriazusae*, Oxford, Oxford University press, 2004.
- AVEZZÙ - SCATTOLIN 2006 : G. Avezù - P. Scattolin, *I classici greci e i loro commentatori: dai papiri ai marginalia rinascimentali*, Rovereto, Edizioni Osiride, 2006.
- BALDI 2016 : D. Baldi, *Aldo Manuzio, la Suda e l'ordine alfabetico*, «Medioevo greco» 16 (2016), pp. 15-24.
- BARBIERI 2004 : E. Barbieri, *A proposito della biblioteca di Marcello Cervini*, «Medioevo e Rinascimento» 18 (2004), pp. 377-381.
- BASTIN-HAMMOU 2019 : M. Bastin-Hammou, *Teaching Greek with Aristophanes in the French Renaissance, 1528-1549*, in *Receptions of Hellenism in Early Modern Europe: 15th-17th Centuries*, a cura di N. Constantinidou - H. Lamers, Leiden, Brill, 2019, pp. 72-93.
- BERNARDINELLO 1991 : S. Bernardinello, *Terenzio nell'umanesimo padovano: nuovo frammento capitolare*, in *Ethos e cultura. Studi in onore di E. Riondato*, Padova, Antenore, 1991, pp. 1209-1220.
- BETA 2017 : S. Beta, *Francesco Passi versipellis fra Aristofane e Plauto*, in *A Maurizio Bettini. Pagine stravaganti per un filologo stravagante*, a cura di A. Romaldo, Milano-Udine, Mimesis, 2017, pp. 47-50.
- BEVEGNI 2015 : C. Bevegni, *Aristofane in Poliziano*, in *Studi sulla commedia attica*, a cura di Matteo Taufer, Freiburg i. Br.-Berlin-Wien, Rombach, 2015, pp. 181-199.
- BEVEGNI 2017a : C. Bevegni, *Manoscritti greci in viaggio: Aristofane dall'Oriente all'Occidente nel XV secolo*, in *Viaggio e comunicazione nel Rinascimento. Atti del XXVII Convegno internazionale (Chianciano Terme-Pienza 16-18 luglio 2015)*, a cura di L. Secchi Tarugi, Firenze, Franco Cesati Editore, 2017, pp. 135-144.
- BEVEGNI 2017b : C. Bevegni, *Aldo Manuzio. Lettere prefatorie a edizioni greche*, Milano, Adelphi, 2017.
- BEVEGNI 2018 : C. Bevegni, *Aldo Manuzio editore di Aristofane*, in *Itinerari del testo. Per Stefano Pittaluga*, a cura di C. Cocco et al., Milano, Ledizioni, 2018, pp. 83-97.
- BIANCONI 2005 : D. Bianconi, *Tessalonica nell'età dei Paleologi. Le pratiche intellettuali nel riflesso della cultura scritta*, «Dossiers Byzantins» 5, Parigi, 2005.
- BIGNAMI-ODIER 1966 : J. Bignami-Odier, *Premières recherches sur le fonds Ottoboni*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1966 («Studi e Testi» 245).

- BIGNAMI-ODIER 1973 : J. Bignami-Odier, *La Bibliothèque Vaticane de Sixte IV à Pie XI. Recherches sur l'histoire des collections de manuscrits*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1973 («Studi e Testi» 272).
- BOLGAR 1963 : Robert Ralph Bolgar, *The Classical Heritage and Its Beneficiaries*, Cambridge, Cambridge University Press 1963.
- BOTLEY 2010 : P. Botley, *Learning Greek in Western Europe, 1396-1529: Grammars, Lexica, and Classroom Texts*, «Transactions of the American Philosophical Society» 100.2 (2010), pp. 1-270.
- BRACCINI - FRANCESCONI 2011 : T. Braccini – G. Francesconi, *Novelle e ragguaglio sopra gli avvenimenti di Pistoia*, Pistoia, Fondazione cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, 2011.
- BRACCINI 2017 : T. Braccini, *Pistoia negli scritti degli antichi: qualche nuova riflessione*, in «Bullettino storico pistoiese» 119 (2017), pp. 3-20.
- BRACCINI 2020 : T. Braccini, *Homerus in grecho: l'Iliade di Sozomeno da Pistoia*, in *La fortuna di Omero nel Rinascimento tra Bisanzio e l'Occidente* (Atti del Convegno - 21 novembre 2017, Università degli Studi di Sassari), a cura di V. Prosperi – F. Ciccolella, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2020, pp. 1-16.
- BRANCA 1943 : *Ermolao Barbaro, Epistolae, Orationes et Carmina*, a cura di V. Branca, 2 voll., Firenze, Bibliopolis, 1943.
- BRANCA 1963 : V. Branca, *Umanesimo europeo e umanesimo veneziano*, Firenze, Sansoni, 1963.
- BRANCA 1980 : V. Branca, *L'umanesimo veneziano alla fine del Quattrocento. Ermolao Barbaro e il suo circolo*, in *Storia della cultura veneta. III/1. Dal primo Quattrocento al Concilio di Trento*, a cura di Girolamo Arnaldi - Manlio Pastore Stocchi, Vicenza, Neri Pozza, 1980, pp. 123-175.
- BUCCHIONI 1911 : U. Bucchioni, *Terenzio nel Rinascimento*, Rocca S. Casciano, L. Cappelli, 1911.
- BUCK - HERDING 1975 : A. Buck - O. Herding, *Der Kommentar in der Renaissance*, Bonn, Boldt, 1975.
- CAMPANA 1972 : A. Campana, *Angelo Colocci conservatore ed editore di letteratura umanistica*, in *Atti del Convegno di Studi su Angelo Colocci* (Jesi, Palazzo della signoria, 13-14 settembre 1969), Jesi, Amministrazione comunale, 1972, pp. 257-272.
- CAMPANELLI - PINCELLI 2000 : M. Campanelli – M. A. Pincelli, *La lettura dei classici nello Studium Urbis tra Umanesimo e Rinascimento*, in *Storia della Facoltà di Lettere e Filosofia de "La Sapienza"*, a cura di L. Capo - M. R. Di Simone, Roma, Viella, 2000, pp. 93-195.
- CANART - PERI 1970 : P. Canart - V. Peri, *Sussidi bibliografici per i manoscritti greci della Biblioteca Vaticana*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1970 («Studi e Testi» 261).

- CARDINALI 2015 : G. Cardinali, *Inventari di manoscritti greci della Biblioteca Vaticana sotto il pontificato di Giulio II (1503-1513)*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2015 («Studi e Testi» 491).
- CAVALLO - CHARTIER 1995 : G. Cavallo - R. Chartier, *Storia della lettura nel mondo occidentale*, Roma-Bari, Laterza, 1995.
- CAVALLO 2002a : G. Cavallo, *Dalla parte del libro. Considerazioni minime (1995)*, in *Dalla parte del libro. Storie di trasmissione dei classici*, Urbino, Quattro Venti, 2002, pp. 9-13.
- CAVALLO 2002b : G. Cavallo, *Per una storia comparativa della lettura tra Bisanzio e l'Occidente*, in *Libri, documenti, epigrafi medievali: possibilità di studi comparativi*. Atti del Convegno internazionale di studio dell'Associazione Italiana di Paleografi e Diplomatisti, Bari (2-5 ottobre 2000), a cura di F. Magistrale - C. Drago - P. Fioretti, Spoleto, Fondazione CISAM, 2002 («Studi e ricerche» 2), pp. 1-15.
- CAVALLO 2002c : G. Cavallo, *Per una storia delle modalità di lettura a Bisanzio e in Occidente*, «Accademia delle Scienze di Torino. Quaderni» 10 (2002), pp. 105-111.
- CAVALLO 2002d : G. Cavallo, «*Racchiudere i libri nel cervello*». *Dalla lettura medievale alla lettura umanistica*, «Studi Umanistici Piceni» 22 (2002), pp. 9-15.
- CESARINI MARTINELLI 2016 : L. Cesarini Martinelli, *Grammatiche greche e bizantine nello scrittoio del Poliziano*, in *Umanesimo e filologia*, a cura di S. Gentile, Pisa, Edizioni della Normale, 2016, pp. 709-742.
- CHANTRY 1994 : M. Chantry, *Scholia in Aristophanem III 4a, Scholia vetera in Aristophanis Plutum*, Groningen, Egbert Forsten, 1994.
- CHANTRY 1996 : M. Chantry, *Scholia in Aristophanem III 4b, Scholia recentiora in Aristophanis Plutum*, Groningen, Egbert Forsten, 1996.
- CHANTRY 2009 : M. Chantry, *Scholies anciennes aux Grenouilles et au Ploutos d'Aristophane*, Paris, Les Belles Lettres, 2009.
- CHARLET - FURNO - PADE - RAMMINGER - STOCK 1989-2001 : *Nicolai Perotti Cornucopiae seu linguae Latinae commentarii*, a cura di J.-L. Charlet - M. Furno - M. Pade - J. Ramminger - F. Stok, voll. 8, Sassoferato, Istituto internazionale de studi piceni, 1989-2001.
- CHARLET 1990 : J.-L. Charlet, *Sur dix citations d'auteurs antiques dans le Cornu copiae de N. Perotti: remarques méthodologiques*, «Studi Umanistici Piceni» 10 (1990), pp. 41-47.
- CHARTIER 1995 : R. Chartier, *Histoire de la lecture. Un bilan des recherches*, Paris, Institut Memoire De L'edition Contemporaine, 1995.
- CHATZOPOULOU 2010 : V. Chatzopoulou, *Zacharie Calliergis et Alde Manuce: éléments d'une étude à l'occasion de la découverte d'un nouveau manuscrit-modèle de l'édition aldine de Sophocle (a. 1502)*, in *The Legacy of Bernard de Montfaucon: Three Hundred Years of Studies on Greek Handwriting*. Proceedings of the Seventh International Colloquium of

- Greek Palaeography (Madrid-Salamanca, 15-20 September 2008), a cura di A. Bravo García - I. Pérez Martín, «Bibliologia» 31 (2010), pp. 197-207.
- CHATZOPOULOU 2012 : V. Chatzopoulou, *L'étude de la production manuscrite d'un copiste de la Renaissance au service de l'histoire des textes: le cas du Crétois Zacharie Calliergis*, «Revue d'Histoire des Textes» 7 (2012), pp. 1-36.
- CHIRICO 1991 : M. L. Chirico, *Aristofane in Terra d'Otranto*, Napoli, Dipartimento di filologia classica dell'Università degli studi di Napoli Federico II, 1991.
- CHITI 1902 : A. Chiti, *Scipione Forteguerra: il Carteromaco: studio biografico con una raccolta di epigrammi, sonetti e lettere di lui o a lui diretti*, Firenze, Seeber, 1902.
- CIAMPI 1811 : S. Ciampi, *Memorie di Scipione Forteguerra detto il Carteromaco*, Pisa, 1811.
- CISTERNA 2012 : D. Cisterna, *I testimoni del XIV secolo del Pluto di Aristofane*, Firenze, Firenze University Press, 2012.
- COCCO 2007 : C. Cocco, *Aesopi Fabulae Hermolao Barbaro seniore interprete*, Firenze, del Galluzzo, 2007.
- CORTESI - MALTESE 1992 : M. Cortesi - E. V. Maltese, *Dotti bizantini e libri greci nell'Italia del secolo XV*. Atti del Convegno internazionale (Trento 22-23 ottobre 1990), Napoli, D'Auria, 1992.
- DAVIES - HARRIS 2019 : M. Davies - N. Harris, *Aldo Manuzio. L'uomo, l'editore, il mito*, Roma, Carocci, 2019.
- DE NOLHAC 1887 : P. de Nolhac, *La bibliothèque de Fulvio Orsini. Contributions à l'histoire des collections d'Italie et à l'étude de la Renaissance*, Paris, 1887.
- DEVREESSE 1965: R. Devreesse, *Le fonds grec de la Bibliothèque Vaticane des origines à Paul V*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1965 («Studi e Testi» 244).
- DEVREESSE 1968 : R. Devreesse, *Les manuscrits grecs de Cervini*, «Scriptorium» 22 (1968), pp. 250-270.
- DI BLASI 1997a : M. R. Di Blasi, *Studi sulla tradizione manoscritta del Pluto di Aristofane. Parte I: i papiri e i codici potiores*, «Maia» 49 (1997), pp. 69-86.
- DI BLASI 1997b : M. R. Di Blasi, *Studi sulla tradizione manoscritta del Pluto di Aristofane. Parte II: i codices recentiores*, «Maia» 49 (1997), pp. 367-380.
- DILLER 1963 : A. Diller, *The library of Francesco and Ermolao Barbaro*, «Italia medioevale e umanistica» 6 (1963), pp. 253-262.
- DOVER 1968 : K. J. Dover, *Clouds*, Oxford, Oxford University Press, 1968.
- DOVICO 2016 : G. Dovico, *Excerpta manoscritti dalle commedie di Aristofane: per una prima recensio*, «Futuro Classico» 2 (2016), pp. 62-118.
- DUNBAR 1995 : N. Dunbar, *Birds*, Oxford, Oxford University Press, 1995.

- FERON - BATTAGLINI 1893 : E. Feron - F. Battaglini, *Codices manuscripti Graeci Ottoboniani Bibliothecae Vaticanae*, Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1893.
- FERA - FERRAÙ - RIZZO 2002 : V. Fera - G. Ferrau - S. Rizzo, *Talking to the Text: Marginalia from Papyri to Print*. Proceedings of a Conference held at Erice, 26 september - 3 october 1998, as the 12th Course of International School for the Study of Written Records, Messina, Centro Interdipartimentale di Studi Umanistici, 2002.
- FERRERI 2014 : L. Ferreri, *L'Italia degli umanisti: Marco Musuro*, Turnhout, Brepols, 2014.
- FIORETTI 2015 : P. Fioretti, *Sul paratesto nel libro manoscritto (con qualche riflessione sui 'titoli' in età antica)*, in *Nel segno del testo. Edizioni, materiali e studi per Oronzo Pecere*, a cura di L. Del Corso - F. De Vivo - A. Stramaglia, Firenze, Gonnelli, 2015, pp. 179-202.
- FISHER 1987 : B. Fisher, *A History of the Use of Aesop's Fables as a School Text from the Classical Era through the Nineteenth-Century*, Diss. Bloomington (Indiana), 1987.
- FLASHAR 1966 : H. Flashar, *Melancholie und Melancholiker in den medizinischen Theorien der Antike*, Berlin, De Gruyter, 1966.
- FURNO 1995 : M. Furno, *Le Cornu copiae de Niccolò Perotti. Culture et méthode d'un humaniste qui aimait les mots*, Genève, Droz, 1995.
- GAMBA 2016 : E. Gamba, *Pietro da Montagnana: la vita, gli studi, la biblioteca di un homo trilinguis* (Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Padova), 2016.
- GAMBA 2019 : E. Gamba, *Libri greci nella biblioteca di Pietro da Montagnana*, in *Libri e biblioteche di umanisti tra Oriente e Occidente*, a cura di S. Martinelli Tempesta - D. Speranzi - F. Gallo, Milano, 2019, Centro Ambrosiano Milano («Fonti e Studi» 31), pp. 61-122.
- GARGAN - MUSSINI SACCHI 2006 : L. Gargan - M. P. Mussini Sacchi, *I classici e l'università umanistica*. Atti del Convegno di Pavia (22-24 novembre 2001), Messina, Centro Interdipartimentale di Studi Umanistici, 2006.
- GEANAKOPOLOS 1962 : D. John Geanakoplos, *Byzantium and the Renaissance: Greek Scholars in Venice: Studies in the Dissemination of Greek Learning from Byzantium to Western Europe*, Cambridge, Archon Books, 1962.
- GIACOMELLI 2017 : C. Giacomelli, *Un autografo di Frate Urbano Bolzanio, umanista bellunese. Con appunti sulla sua biblioteca greca*, «Italia medioevale e umanistica» 58 (2017), pp. 243-279.
- GIACOMELLI - SPERANZI 2019 : C. Giacomelli - D. Speranzi, *Dispersi e ritrovati. Gli Oracoli caldaici, Marsilio Ficino e Gregorio (iero)monaco*, «Scripta» 12 (2019), pp. 113-142.
- GIANNINI 1971 : A. Giannini, *Holkham Hall 88: Guarino's Aristophanes*, «Greek Roman and Byzantine Studies» 12 (1971), pp. 287-289.

- GRAFTON 1985 : A. Grafton, *Renaissance Readers and Ancient Texts: Comments on Some Commentaries*, «Renaissance Quarterly» 38 (1985), pp. 615-649.
- GRAFTON 1997 : A. Grafton, *Commerce with the Classics: Ancient Books and Renaissance Readers*, Ann Arbor, The University of Michigan Press, 1997.
- GUIDA 1982 : A. Guida, *Il dictionarium di Favorino e il lexicon Vindobonense*, «Prometheus» 8 (1982), pp. 264-286.
- HELLINGA 2014 : L. Hellinga, *Texts in Transit: Manuscript to Proof and Print in the Fifteenth Century*, Leiden-Boston, Brill, 2014.
- INFELISE 2017 : M. Infelise, *Aldo Manuzio. La costruzione del mito*, Venezia, Marsilio, 2017.
- INGROSSO 2010 : P. Ingrosso, *Menandro. Lo scudo*, Lecce-Brescia, Pensa Multimedia, 2010.
- KING 1986 : M. King, *Venetian Humanism in an Age of Patrician Dominance*, Princeton, Princeton University Press, 1986.
- LATTANZI ROSELLI 1973 : R. Lattanzi Roselli, *Angelo Poliziano. La commedia antica e l'Andria di Terenzio: appunti inediti*, Firenze, Sansoni, 1973.
- LO MONACO 1992 : F. Lo Monaco, *Alcune osservazioni sul commento ai classici del secondo Quattrocento*, in *Il commento ai testi. Atti del seminario di Ascona (2-9 ottobre 1989)*, a cura di O. Besomi - C. Caruso, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 1992, pp. 103-149.
- LOWRY 1984 : M. Lowry, *Il mondo di Aldo Manuzio: affari e cultura nella Venezia del Rinascimento*, Roma, Il veltro, 1984.
- LUCÀ 2012a : S. Lucà, *La silloge manoscritta greca di Guglielmo Sirleto. Un primo saggio di ricostruzione*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, 19 («Studi e Testi» 474), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2012, pp. 317-355.
- LUCÀ 2012b : S. Lucà, *Guglielmo Sirleto e la Vaticana*, in *La Biblioteca Vaticana tra riforma cattolica, crescita delle collezioni e nuovo edificio (1535-1590)*, a cura di Massimo Ceresa, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2012 («Storia della Biblioteca Apostolica Vaticana» 2), pp. 135-188.
- MANIACI - ORNATO 1995: M. Maniaci - E. Ornato, *Intorno al testo. Il ruolo dei margini nell'impaginazione dei manoscritti greci e latini*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari» 9 (1995), pp. 175-194.
- MANOUSSAKAS 1991 : M. Manoussakas, *Gli umanisti greci collaboratori di Aldo a Venezia (1494-1515) e l'ellenista bolognese Paolo Bombace*, Bologna, Lo Scarabeo, 1991.
- MARANGONI - PASTORE STOCCHI 1996 : M. Marangoni - M. Pastore Stocchi, *Una famiglia veneziana nella storia: i Barbaro*, Atti del Convegno di Studi in occasione del quinto centenario della morte dell'umanista Ermolao, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1996.

- MASSA POSITANO 1960 : L. Massa Positano, *Ioannis Tzetzae Scholia in Aristophanem. Prolegomena et Commentarium in Plutum*, Groningen-Amsterdam, Wolters, 1960.
- MASTROMARCO 1983 : G. Mastromarco, *Due casi di aprosdoketon scenico in Aristofane* (Acarnesi 393-413, Vespe 526-538), «Vichiana» 12 (1983), pp. 249-254.
- MONTANARI 1979 : F. Montanari, *Studi di Filologia omerica antica* 1, «Biblioteca di Studi Antichi» 19, Pisa, 1979.
- MUSSINI *et al.* 2018 : C. Mussini *et al.*, *Storie di libri e tradizioni manoscritte dall'Antichità all'Umanesimo. In memoria di Alessandro Daneloni*, Herbert Utz Verlag, München, 2018.
- MUTTINI 2019 : M. Muttini, *Appunti sulla circolazione del Pluto di Aristofane in età umanistica* (1). *Gli apografi dei vetustiores e delle recensioni bizantine*, «Revue d'Histoire des Textes» 14 (2019), pp. 1-40.
- OMONT 1913 : H. Omont, *La Bibliothèque Vaticane sous le cardinal Sirleto. Achats et reliure de livres (1578-1580)*, Paris, Champion, 1913.
- PACETTO 1918 : G. Pacetto, *La fortuna di Terenzio nel Medio Evo e nel Rinascimento*, Catania, Viaggio-Campo, 1918.
- PADE 2013 : M. Pade, *Niccolò Perotti's Cornu Copiae: the Commentary as a Repository of Knowledge*, in *Neo-Latin Commentaries and the Management of Knowledge in the Late Middle Ages and the Early Modern Period (1400 -1700)*, a cura di K. Enenkel - H. Nellen, Leuven, Leuven University Press, 2013, pp. 241-262.
- PADE 2014 : M. Pade, *The Material Fortune of Niccolò Perotti's Cornu Copiae in the Fifteenth and Early Sixteenth Centuries*, in *Neo-Latin Philology: Old Tradition, New Approaches*, a cura di M. van der Poel, Leuven, Leuven University Press, 2014, pp. 72-87.
- PAGLIAROLI 2009-2010 : S. Pagliaroli, *L'Accademia Aldina*, in *Incontri triestini di filologia classica*, 9 (2009-2010), pp. 175-187.
- PAGLIAROLI 2011 : S. Pagliaroli, *Un ignoto postillato di Scipione Carteromaco*, «Studi medievali e umanistici» 9 (2011), pp. 483-488.
- PERRY 1936 : B. E. Perry, *Studies in the Text History of the Life and Fables of Aesop*, Haverford, Scholars Press, 1936.
- PERTUSI 1966 : A. Pertusi, *Venezia e l'Oriente fra tardo Medioevo e Rinascimento*, Firenze, Sansoni, 1966.
- PETRUCCI 1999 : A. Petrucci, *Spazi di scrittura e scritte avventizie nel libro altomedievale*, in *Ideologie e pratiche del reimpiego nell'alto medioevo*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1999, pp. 981-1005.
- PIACENTINI 2001 : P. Piacentini, *La biblioteca di Marcello II Cervini. Una ricostruzione dalle carte di Jeanne Bignami Odier. I libri a stampa* («Studi e Testi» 404), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2001.

- PICCIONE 2019 : R. M. Piccione, *Greeks, books and libraries in Renaissance Venice*, Berlin-Boston, De Gruyter, 2019.
- PILLOLA 1994 : M. P. Pillola, *Plauto in Esopo. Echi comici in una traduzione del Quattrocento*, «Maia» 46 (1994), pp. 301-313.
- PINCELLI 1993 : M. A. Pincelli, In principio lectionis Aristophanis praeludia. *La prolusione al corso su Aristofane*, «Roma nel Rinascimento» (Inedita - 6), Roma, 1993, pp. 8-21.
- POWITZ 1979 : G. Powitz, *Textus cum commento*, «Codices manuscripti» 5 (1979), pp. 80-89.
- PRETE 1990 : S. Prete, *Le citazioni delle commedie di Terenzio nel Cornu copiae di N. Perotti*, in *Memores tui*, Sassoferrato, Istituto Internazionale Studi Piceni, 1990, pp. 137-153.
- QUESTA - RAFFAELLI 1984: C. Questa - R. Raffaelli, *Il Libro e il testo*. Atti del Convegno Internazionale (Urbino, 20-23 settembre 1982), Urbino, Edizioni quattro venti, 1984.
- RADIF 2013 : L. Radif, *Aristofane mascherato: un secolo (1415-1504) di fortuna e sfortuna*, in *Ancient Comedy and Reception. Essays in Honor of Jeffrey Henderson*, a cura di D. Olson, Berlin-Boston, De Gruyter, 2013, pp. 397-409.
- RADIF 2019 : L. Radif, *Aristofane nel Cornu Copiae di Niccolò Perotti*, «Graeco-Latina Brunensia» 24 (2019), pp. 159-180.
- RAMMINGER 1996 : J. Ramminger, *Die animadversiones in Perotti Cornucopiam von Ermolao Barbaro dem Jüngerem*, «Studi Umanistici Piceni» 16 (1996), pp. 87-99.
- RAMMINGER 2001 : J. Ramminger, *Die ‚Irrtümer Perottis‘ von Ermolao Barbaro d. J. Ausgabe und Kommentar von Brief 135*, «Wiener Studien» 114 (2001), pp. 677-700.
- RGK : *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, I. *Handschriften aus Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, a cura di E. Gamillscheg - D. Harlfinger, B. *Paläographische Charakteristika*, a cura di H. Hunger, C. *Tafeln*, Wien, 1981; II. *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, a cura di E. Gamillscheg - D. Harlfinger, B. *Paläographische Charakteristika*, a cura di H. Hunger, C. *Tafeln*, Wien, 1989; III. *Handschriften aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, a cura di E. Gamillscheg - D. Harlfinger - P. Eleuteri, B. *Paläographische Charakteristika*, a cura di H. Hunger, C. *Tafeln*, Wien, 1997.
- RIZZO 1973 : S. Rizzo, *Il lessico filologico degli umanisti*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1973.
- ROHDEWALD 1857 : W. Rohdewald, *De usu proverbiorum apud Aristophanem*, Münster, Brunn, 1857.
- ROLLO 2019 : A. Rollo, *Lettura degli auctores e costruzione dei lessici nella scuola di greco del primo Umanesimo*, in *Libri e biblioteche di umanisti tra Oriente e Occidente*, a cura di S. Martinelli Tempesta - D. Speranzi - F. Gallo, Milano, Centro Ambrosiano Milano, 2019 («Fonti e Studi» 31), pp. 269-286.

- SABBADINI 1922 : R. Sabbadini, *Il metodo degli umanisti*, Firenze, Le Monnier, 1922.
- SAUTEL 1999 : J.-H. Sautel, *Essai de terminologie de la mise en page des manuscrits à commentaire*, «Gazette du livre médiéval» 35 (1999), pp. 17-31.
- SCHIRRU 2016 : S. Schirru, *Una lettura rinascimentale di Aristofane: le note autografe di Janus Cornarius all'edizione aristofanea di Simon Grynaeus (1532)*, «Eikasmós» 27 (2016), pp. 343-370.
- SCHREINER 1988 : P. Schreiner, *Codices Vaticanis graeci. Codices 867-932*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1988.
- SICHERL 1978 : M. Sicherl, *Johannes Cuno. Ein Wegbereiter des Griechischen in Deutschland*, Heidelberg, Carl Winter Universitätsverlag, 1978.
- SICHERL 1985 : Martin Sicherl, *Neue Handschriften Johannes Cunos und seiner Schüler*, in *Les amis de la Bibliothèque humaniste de Sélestat. Annuaire 35*, Sélestat, 1985, pp. 141-148.
- SICHERL 1997 : M. Sicherl, *Die Editio princeps des Aristophanes*, in *Griechische Erstausgaben des Aldus Manutius*, Paderborn, Schöningh, 1997, pp. 114-154.
- SILVANO 2009 : L. Silvano, *New Readings and Glosses to Suidas from an Autograph of Angelo Poliziano*, «Erytheia» 30 (2009), pp. 215-229.
- SILVANO 2019 : L. Silvano, *Étudier le grec au Studium de Florence: observations sur quelques cahiers d'élèves et de maîtres (fin XVe - début XVIe siècle)*, in *Cahiers d'écoliers à la Renaissance*, a cura di C. Bénévnt - X. Bisaro - L. Naas, Tours, Tours Presses Universitaires François-Rabelais, 2019, pp. 45-71.
- SMITH 1975 : O. L. Smith, *A note on Holkham gr. 88 and Marc. gr. 622*, «Maia» 27 (1975), p. 205.
- SMITH 1992 : O. L. Smith, *Tricliniana* II, «Classica et Mediaevalia» 43 (1992), pp. 187-229.
- SOMMERSTEIN 2010 : A. Sommerstein, *The history of the text of Aristophanes*, in *Brill's companion to the study of Greek comedy*, a cura di G. Dobrov, Leiden, Brill, 2010, pp. 399-422.
- SPERANZI 2013 : D. Speranzi, *Marco Musuro. Libri e scrittura*, «Supplemento al Bollettino dei Classici» 27, Roma, 2013.
- SPERANZI 2014 : D. Speranzi, *Il copista del Lessico di Esichio (Marc. gr. 622)*, in *Storia della scrittura e altre storie* («Supplemento al Bollettino dei Classici» 29), Roma, 2014, pp. 101-146.
- SPERANZI 2016 : D. Speranzi, *Omero, i cardinali e gli esuli. Copisti greci di un manoscritto di Stoccarda*, Madrid, Dykinson, 2016.
- STEINMANN 1998 : M. Steinmann, *Die Handschriften der Universitätsbibliothek Basel. Register zu den Abteilungen C I-C VI, D-F sowie zu weiteren mittelalterlichen Handschriften und Fragmenten*, Basel, Univ.-Bibliothek Basel, 1998.

- STEVENSON 1888 : H. Stevenson, *Codices manuscripti graeci Reginae Suecorum et Pii PP. II*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1888.
- STOK 2002 : F. Stok, *Studi sul Cornu copiae di Niccolò Perotti*, Pisa, ETS, 2002.
- SÜß 1911 : W. Süß, *Aristophanes und die Nachwelt*, Leipzig, Weicher, 1911.
- TAILLARDAT 1965 : J. Taillardat, *Les images d'Aristophane: Études de langue et de style*, Paris, 1965.
- TONTINI 2002 : A. Tontini, *La tradizione manoscritta umanistica di Plauto*, in *Due seminari plautini: La tradizione del testo, I modelli*, a cura di C. Questa - R. Raffaelli, Urbino, Edizioni quattro venti, 2002, pp. 57-88.
- TOSI 2017: R. Tosi, *Dizionario delle sentenze latine e greche*, Milano, BUR, 2017 (I ed. 1991).
- TOTARO 2017 : P. Totaro, *Sul testo del Pluto di Aristofane*, in *La commedia attica antica. Forme e contenuti*, a cura di G. Mastromarco - P. Totaro - B. Zimmermann, Lecce-Brescia, Pensa multimedia, 2017, pp. 173-194.
- TRIBBLE 1993 : E. Tribble, *Margins and Marginality. The Printed Page in Early Modern England*, Charlottesville-London, University Press of Virginia, 1993.
- TURNER - TORELLO-HILL 2015: A. Turner - G. Torello-Hill, *Terence between Late Antiquity and the Age of Printing: Illustration, Commentary and Performance*, Leiden, Brill, 2015.
- UCCIARDELLO 2017: Giuseppe Ucciardello, *Guarini Favorini magnum dictionarium graeco-latinum*, in *Le prime edizioni greche a Roma (1510-1526)*, a cura di L. Ferreri - S. Delle Donne - A. Gaspari - C. Bianca, Turnhout, Brepols, 2017, pp. 171-204.
- VENDRUSCOLO 2016 : F. Vendruscolo, *Un voluttuoso dessert di Ermolao Barbaro: postille autografe al Vat. Barb. gr. 214*, in *Le carte e i discepoli. Studi in onore di Claudio Griggio*, a cura di Fabiana Di Brazzà *et al.*, Udine, Forum, 2016, pp. 175-187.
- VENDRUSCOLO 2017 : F. Vendruscolo, *Ateneo e Dioscoride. Le ultime fatiche dell'umanista Ermolao Barbaro e il codice Par. gr. 3056*, «Maia» 69 (2017), pp. 583-595.
- VERMIGLIOLI 1813 : G. B. Vermiglioli, *Memorie di I. A. e degli studi di amena letteratura esercitati in Perugia nel secolo XV, con un'appendice di monumenti*, Perugia, 1813.
- VILLA 1984 : C. Villa, *La lectura Terentii, I: Da Ildemaro a Francesco Petrarca*, Padova, Antenore, 1984.
- VILLANI 2013 : E. Villani, *Il Magnum ac perutile Dictionarium di Varino Favorino Camerte: indagine sulla sezione (psi) e i testi della prefazione*, «Aevum» 87 (2013), pp. 579-598.
- WHITE 1906: J. W. White, *The manuscripts of Aristophanes*, «Classical Philology» 1 (1906), pp. 1-20, 255-278.
- WILSON 1962 : N. G. Wilson, *The Triclinian Edition of Aristophanes*, «Classical Quarterly» 12 (1962), pp. 32-47.

WILSON 1967 : N. G. Wilson, *A Chapter in the History of Scholia*, «Classical Quarterly» 17 (1967), pp. 244-256.

WILSON 1992 : N. G. Wilson, *From Byzantium to Italy: Greek Studies in the Italian Renaissance*, London, Bloomsbury Academic, 1992 (tr. it. Alessandria 2000²).

WILSON 2007 : N. G. Wilson, *Aristophanea: studies on the text of Aristophanes*, Oxford, Oxford University Press, 2007.

ZANETTO 2010 : G. Zanetto, *Per una edizione critica del Pluto di Aristofane*, in *Documenta antiquitatis: atti dei seminari di Dipartimento 2009*, a cura di G. Zanetto - M. Ornaghi, Milano, Cisalpino Istituto Editoriale Universitario, 2010, pp. 203-225.

ZORZI 1994 : M. Zorzi, *Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano. Introduzione*, in *Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano (1494-1515)*, a cura di S. Marcon - M. Zorzi, Venezia, Il Cardo, 1994, pp. 13-50.

ZURETTI 1892 : C. O. Zuretti, *Analecta Aristophanea*, Torino, Loescher, 1892.

